ATTO DI DENUNCIA UFFICIALE – POPOLO VENETO

N. Protocollo: VT-963/CPI-CEDU/2025
Data: 21 agosto 2025
Autorità Emittente: Governo dello Stato Veneto – Rappresentanza Internazionale
Sede Legale Simbolica: Palazzo Ducale, Venezia

STATO VENETO / Codici di identificazione: VT-963 / VNT-963 / VEC-639)

Applicazione della Convenzione sui Diritti e Doveri degli Stati

Destinatari Primari:

- Corte Penale Internazionale (CPI), L'Aia, Paesi Bassi
- Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU), Strasburgo, Francia
- Segretariato NATO, Bruxelles, Belgio
- Consiglio di Sicurezza ONU (Risoluzione 1540/2004), New York, USA

Destinatari Secondari:

- Amnesty International, Londra, Regno Unito
- Human Rights Watch, New York, USA
- Parlamento Europeo, Commissione Petizioni, Bruxelles, Belgio
- Governi degli Stati Membri della NATO

Oggetto: Denuncia per crimini internazionali, violazioni sistematiche dei diritti umani e fallimento dello Stato Italiano e della NATO nella protezione del Popolo Veneto.

Scopo: Tutela del Popolo Veneto, delle sue libertà fondamentali e contro la militarizzazione nucleare del proprio territorio.

PREMESSA

Noi, rappresentanti dell'Autogoverno del Popolo Veneto, in qualità di legittima istituzione di diritto internazionale, presentiamo il presente Atto di Denuncia contro lo Stato Italiano e l'Organizzazione del Trattato dell'Atlantico del Nord (NATO) per gravi e protratte violazioni dei diritti fondamentali del Popolo Veneto, della sua autodeterminazione, della sua sicurezza e della sua integrità culturale e storica.

Il Popolo Veneto, storicamente titolare di sovranità e autonomia, si trova oggi esposto a rischi esistenziali derivanti dalla presenza di basi militari straniere sul proprio territorio o in aree limitrofe (Aviano, Friuli-Venezia Giulia, e Ghedi, Lombardia), ove risultano custoditi ordigni nucleari di potenza distruttiva tale da compromettere la sopravvivenza fisica, ambientale e culturale della popolazione. Tale situazione, aggravata dall'assenza di consenso democratico e dalla mancata consultazione dei rappresentanti legittimi del Popolo Veneto, costituisce una violazione dei principi fondamentali del diritto internazionale, della Carta delle Nazioni Unite, della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) e delle norme di diritto umanitario consuetudinario.

Questa denuncia si fonda sull'urgenza di proteggere il Popolo Veneto da minacce esistenziali, riaffermando il suo diritto all'autodeterminazione come norma di *ius cogens*. La presenza di testate nucleari B61-12 rappresenta un rischio sproporzionato per circa 4,9 milioni di civili veneti, in contrasto con gli obblighi di prevenzione e protezione imposti agli Stati e alle organizzazioni internazionali. Inoltre, la contaminazione ambientale da PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) nelle aree limitrofe alle basi militari aggrava il danno, configurando una forma di "crimine ambientale di guerra" in tempo di pace.

PREAMBOLO GIURIDICO E LEGITTIMAZIONE AD AGIRE

Il Popolo Veneto, in quanto soggetto collettivo distinto, è titolare del diritto all'autodeterminazione sancito dall'**Articolo 1 comune ai Patti Internazionali delle Nazioni Unite del 1966 (ICCPR e ICESCR)**, nonché dal diritto internazionale consuetudinario (*ius cogens*). Tale diritto è avvalorato dalla continuità storica della Serenissima Repubblica di Venezia (697–1797), un'entità statale sovrana per oltre un millennio e dalla sua identità linguistica, rappresentata dalla lingua veneta (codice ISO 639-3: VEC), classificata dall'UNESCO come "vulnerabile".

La legittimazione ad agire deriva da:

1. **Identità storica e culturale**: la Serenissima Repubblica di Venezia ha conferito al Popolo Veneto un'identità politica, sociale e culturale distinta, mai pienamente integrata nello Stato italiano, perché realizzata senza consenso libero e informato (es. plebiscito controverso del 1866).

2. **Riconoscimento internazionale implicito**: la lingua veneta e il patrimonio culturale veneto sono tutelati da organismi internazionali (es. UNESCO), rafforzando la legittimità del Popolo Veneto come entità distinta.
3. **Negazione sistematica di partecipazione politica**: l'assenza di consultazioni democratiche sulla militarizzazione del territorio e la repressione di movimenti autonomisti (es. arresti di attivisti nel 2014) violano il diritto all'autodeterminazione, giustificando il ricorso a rimedi internazionali.

Lo Stato Italiano e la NATO hanno violato:

- **Articolo 1 del Trattato Nord Atlantico (1949)**, che impegna gli Stati membri a risolvere le controversie internazionali con mezzi pacifici e a rispettare la Carta ONU.
- **Statuto di Roma della Corte Penale Internazionale (1998)**, in particolare gli Articoli 7 (crimini contro l'umanità) e 8 (crimini di guerra), per l'esposizione di civili a rischi sproporzionati.
- **Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU)**, con violazioni degli Articoli 2 (diritto alla vita), 3 (divieto di trattamenti inumani), 8 (diritto alla vita privata e familiare), 10 (libertà di espressione) e 11 (libertà di associazione).
- **Trattato di Non-Proliferazione Nucleare (TNP, 1968)**, in particolare l'Articolo II, per il trasferimento operativo di armi nucleari ad uno Stato non nucleare (Italia) nell'ambito del *Nuclear Sharing*.

SEZIONE I – VIOLAZIONI SISTEMICHE

1.1. Violazione del diritto all'autodeterminazione

L'**Articolo 1 comune a ICCPR e ICESCR** riconosce che "tutti i popoli hanno diritto all'autodeterminazione" e possono "determinare liberamente il loro status politico e perseguire il loro sviluppo economico, sociale e culturale". La mancata consultazione del Popolo Veneto, sulla militarizzazione del territorio, integra una negazione sistematica di tale diritto.

- **Contesto storico**: la perdita della sovranità veneta nel 1797 (Trattato di Campoformio) mai formalmente ceduta e l'annessione al Regno d'Italia nel 1866, tramite plebiscito controverso, non hanno rappresentato un consenso libero e informato.
- **Prassi attuale**: la decisione di ospitare basi militari straniere (Aviano e Ghedi) è stata assunta senza coinvolgere le comunità locali o i rappresentanti del Popolo Veneto, violando il principio di consenso libero, previo e informato (*UNDRIP*, 2007, Articolo 19).
- **Giurisprudenza di riferimento**: la Corte Suprema del Canada (*Quebec Reference*, 1998) ha riconosciuto che la negazione sistematica di partecipazione politica può giustificare rivendicazioni di autodeterminazione. Analogamente, il Popolo Veneto è escluso da processi decisionali, che ne compromettono la sicurezza e l'identità.

1.2. Violazione del diritto alla vita e all'integrità personale

Ai sensi dell'**Articolo 2 della CEDU**, gli Stati hanno l'obbligo positivo di prevenire rischi prevedibili per la vita dei cittadini (*Öneryıldız c. Turchia*, 2004; *Budayeva c. Russia*, 2008).

- **Rischio nucleare**: le testate nucleari B61-12, con una potenza massima di 360 kt (24 volte superiore alla bomba di Hiroshima), rappresentano una minaccia esistenziale per milioni di civili veneti. Un incidente o un conflitto potrebbero causare devastazioni irreparabili, senza adeguati piani di evacuazione o protezione civile (*Bulletin of the Atomic Scientists*, 2023).
- **Mancanza di trasparenza**: lo Stato italiano non ha fornito informazioni pubbliche dettagliate sui rischi connessi agli ordigni, violando il diritto all'informazione (Art. 10 CEDU; *Giacomelli c. Italia*, 2006).
- **Impatto psicologico**: la consapevolezza di vivere sotto una minaccia nucleare costante genera un danno morale collettivo, configurabile come trattamento inumano e degradante (Art. 3 CEDU; *López Ostra c. Spagna*, 1994).

1.3. Violazione del principio di precauzione ambientale

L'**Articolo 55 del Protocollo I alle Convenzioni di Ginevra (1977)** e il **Principio 15 della Dichiarazione di Rio (1992)** impongono di evitare danni estesi, gravi e duraturi all'ambiente.

- **Collocazione delle basi**: le basi di Aviano e Ghedi si trovano in aree densamente popolate, con una popolazione residente entro un raggio di 50 km superiore a 2 milioni di persone. Un incidente nucleare comporterebbe conseguenze catastrofiche per l'ambiente, l'agricoltura e la salute pubblica (*IPPNW, 2015*).
- **Contaminazione da PFAS**: La presenza di sostanze perfluoroalchiliche (PFAS) nelle falde acquifere del Veneto, legata alle attività delle basi militari, configura un "crimine ambientale di guerra" in tempo di pace, con effetti sulla salute (tumori, infertilità, problemi immunitari) e sull'ambiente per secoli.
- **Assenza di piani di contenimento**: non risultano pubblicati piani di emergenza adeguati, né studi di impatto ambientale specifici, in violazione del principio di precauzione (*Tătar c. Romania*, CEDU, 2009).

1.4. Obbligo di tutela delle popolazioni civili e dovere di negoziazione

Le testate nucleari B61-12 superano il fabbisogno difensivo proporzionale e rappresentano un pericolo esistenziale.

- **Obbligo di consultazione**: Stato Italiano e NATO hanno l'obbligo inderogabile di consultare l'Autogoverno del Popolo Veneto (*UNDRIP*, Articolo 19; *Quebec Reference*, 1998). La mancata consultazione viola l'**Articolo 1 della Carta ONU**.
- **Richiesta di tavolo negoziale**: si chiede la convocazione di un tavolo negoziale internazionale sotto supervisione ONU, con partecipazione diretta dei rappresentanti veneti, per discutere:
    - Rimozione degli ordigni nucleari.
    - Piani di protezione civile.
    - Trasparenza e partecipazione democratica.
- **Precedente internazionale**: la Corte Internazionale di Giustizia (*Advisory Opinion on the Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons*, 1996) ha sottolineato che l'uso o la minaccia di armi nucleari deve rispettare i principi di necessità e proporzionalità, violati dalla collocazione di ordigni in aree densamente popolate senza consenso.

1.5. Colonialismo militare e occupazione indiretta

La presenza di basi e arsenali nucleari senza consenso democratico configura una forma di colonialismo militare moderno.

- **Risoluzione ONU 1514 (1960)**: vieta la subordinazione dei popoli autoctoni a poteri stranieri. La gestione unilaterale delle basi NATO da parte dello Stato Italiano e della NATO richiama tale principio.
- **Violazione dell'Articolo 2(4) della Carta ONU**: l'imposizione di basi militari senza consenso popolare rappresenta un'ingerenza nell'integrità territoriale del Popolo Veneto, trasformandolo in una "zona sacrificabile" per logiche geopolitiche estranee.
- **Impatto culturale**: la militarizzazione compromette l'identità storica e culturale del Popolo Veneto, in contrasto con la **Convenzione UNESCO sulla protezione del patrimonio culturale immateriale (2003)**.

SEZIONE II – RESPONSABILITÀ DELLO STATO ITALIANO

Ai sensi degli **Articoli sulla Responsabilità degli Stati (ILC, 2001)**, lo Stato Italiano è responsabile per

1. **Omissione di protezione**: mancata adozione di misure adeguate per proteggere i civili dai rischi nucleari (Art. 2 CEDU).
2. **Violazione protrattiva**: perpetuazione della presenza di basi nucleari senza consultazione (Art. 14 ILC).
3. **Negazione del diritto all'informazione**: segretezza sulle operazioni delle basi di Aviano e Ghedi (Art. 10 CEDU; *Giacomelli c. Italia*, 2006).
4. **Repressione di movimenti autonomisti**: ostacoli alle iniziative per l'autodeterminazione veneta, come gli arresti di attivisti nel 2014 (Artt. 10 e 11 CEDU).
5. **Contaminazione ambientale**: negligenza nella gestione delle sostanze PFAS, che hanno contaminato le falde acquifere, configurando una violazione del diritto alla salute (Art. 8 CEDU).

SEZIONE III – RESPONSABILITÀ DELLA NATO

Ai sensi degli **Articoli sulla Responsabilità delle Organizzazioni Internazionali (ILC, 2011)**

1. **Atti attribuibili alla NATO**: la gestione delle basi di Aviano e Ghedi, inclusa la custodia di ordigni nucleari, è direttamente attribuibile all'Alleanza (Art. 7 ILC).
2. **Violazione della *due diligence***: mancata valutazione dell'impatto delle attività sui civili veneti (*Protocollo I alle Convenzioni di Ginevra*).
3. **Incoerenza con lo Statuto NATO**: l'**Articolo 1 del Trattato Nord Atlantico (1949)** impegna l'Alleanza a promuovere la pace in conformità alla Carta ONU, principio violato dalla collocazione di ordigni nucleari senza consenso popolare.
4. **Nuclear Sharing**: la gestione delle testate nucleari in Italia viola lo spirito dell'**Articolo II del TNP**, che proibisce il trasferimento operativo di armi nucleari a Stati non nucleari.

SEZIONE IV – RESPONSABILITÀ SOLIDALE DI ALTRI ATTORI

La denuncia estende la responsabilità a soggetti sovranazionali e Stati membri NATO per complicità o negligenza.

1. **Commissione Europea**: mancata attivazione di procedure di infrazione contro l'Italia, per violazioni delle direttive ambientali (es. Direttiva 2000/60/CE sull'acqua) e del diritto alla salute.
2. **Consiglio d'Europa**: inerzia politica nella promozione dei diritti dei popoli e delle minoranze storiche, come il Popolo Veneto.
3. **Stati membri NATO**: beneficiari della deterrenza nucleare senza vigilare sui rischi imposti alle popolazioni civili, in violazione del principio di *due diligence*.

SEZIONE V – TUTELA DEL POPOLO VENETO SECONDO LA SCIENZA GIURIDICA

1. **Diritto alla sopravvivenza collettiva**: il diritto a non essere esposti a rischi sproporzionati è una norma di *ius cogens* (*Advisory Opinion on Nuclear Weapons*, 1996).
2. **Autodeterminazione effettiva**: la dottrina internazionale (*Kosovo Advisory Opinion*, 2010) riconosce il diritto alla secessione rimediale in caso di negazione sistematica della partecipazione politica.
3. **Protezione delle popolazioni autoctone**: per analogia con l'**UNDRIP (2007)**, il Popolo Veneto ha diritto a
    - non subire trasformazioni forzate del territorio.
    - gestire autonomamente i rischi ambientali e militari.
    - essere consultato tramite consenso libero, previo e informato.
4. **Prevenzione del genocidio culturale**: la subordinazione a rischi nucleari e ambientali, unita alla negazione dell'identità culturale, richiama la **Convenzione sul Genocidio (1948, Articolo II)**.
5. **Diritto comparato**: la Corte Interamericana dei Diritti Umani (*Mayagna (Sumo) Awas Tingni c. Nicaragua*, 2001) riconosce il diritto dei popoli ad essere consultati sulle attività militari nei loro territori, applicabile per analogia al Popolo Veneto.

SEZIONE VI – RESPONSABILITÀ PATRIMONIALE E INDENNIZZI

6.1. Fondamento giuridico degli indennizzi

Secondo la sentenza *Factory at Chorzów* (PCIJ, 1928), ogni atto illecito internazionale comporta l'obbligo di *restitutio in integrum* o risarcimento integrale. Gli **Articoli sulla Responsabilità degli**

Stati (ILC, 2001, Articoli 31–36) e sulla **Responsabilità delle Organizzazioni Internazionali (ILC, 2011)** impongono a Stato Italiano e NATO di:

- cessare l'illecito.
- garantire la non ripetizione.
- risarcire i danni materiali e morali.

6.2. Danni patrimoniali e non patrimoniali

Il Popolo Veneto ha subìto:

1. **Danno esistenziale e morale collettivo**: la minaccia nucleare costante genera un danno psicologico collettivo (Art. 3 CEDU; *López Ostra c. Spagna*).
2. **Danno ambientale**: la contaminazione da PFAS e il rischio nucleare compromettono la sicurezza ecologica, con effetti intergenerazionali (*IPPNW, 2015*).
3. **Danno economico indiretto**: perdita di attrattività turistica e commerciale, deprezzamento immobiliare e agricolo nelle aree limitrofe alle basi.
4. **Danno alla sovranità**: negazione del diritto all'autodeterminazione come danno all'"intangible heritage" (*Endorois Welfare Council v. Kenya*, ACHPR, 2009).

6.3. Quantificazione dettagliata degli indennizzi

Si richiede un fondo complessivo di **€ 8.500.000.000**, così ripartito:

- **Stato Italiano**: € 4.500.000.000
  - € 2.500.000.000 per bonifiche ambientali (PFAS e rischi nucleari).
  - € 1.500.000.000 per compensazioni economiche ai residenti (es. € 5.000–10.000 pro capite).
  - € 500.000.000 per progetti di tutela culturale e linguistica.
- **NATO**: € 2.000.000.000
  - € 1.500.000.000 per il *Nuclear Burden-Sharing Fund* per la protezione civile.
  - € 500.000.000 per indennizzi morali collettivi.
- **Commissione Europea**: € 1.500.000.000
  - € 1.000.000.000 per violazioni delle direttive ambientali.
  - € 500.000.000 per progetti di ricerca su bonifiche non convenzionali.
- **Consiglio d'Europa**: € 500.000.000
  - Fondo per la protezione delle minoranze storiche in Europa.
- **Stati membri NATO**: € 2.000.000.000
  - Contributo pro-quota in base al PIL per la condivisione del rischio nucleare.

6.4. Obbligo di garanzia e non ripetizione

- **Ritiro graduale degli ordigni nucleari** da Aviano e Ghedi entro 5 anni.
- **Riconoscimento del Popolo Veneto** come soggetto negoziale internazionale.
- **Impegni vincolanti** per evitare reiterazioni, inclusa la revisione delle politiche NATO sulle basi in aree popolate.

SEZIONE VII – EVIDENZE E DATI A SOSTEGNO

1. **Rischio nucleare**: l'Italia ospita 70–100 testate nucleari B61-12, con un raggio di distruzione che minaccia aree densamente popolate (*Bulletin of the Atomic Scientists*, 2023).
2. **Impatto ambientale**: un'esplosione nucleare di 360 kt causerebbe la morte immediata di centinaia di migliaia di persone e danni ambientali irreversibili (*IPPNW, 2015*). La contaminazione da PFAS ha già colpito le falde acquifere del Veneto, con rischi sanitari documentati (tumori, infertilità).
3. **Repressione politica**: gli ostacoli ai movimenti autonomisti (es. arresti del 2014) violano la libertà di espressione e associazione (Artt. 10 e 11 CEDU).
4. **Mancanza di trasparenza**: nessun piano pubblico di emergenza nucleare è disponibile per Aviano e Ghedi, in contrasto con gli standard CEDU.

SEZIONE VIII – SVILUPPI FUTURI E SCENARI PREDITTIVI

8.1. Escalation del rischio nucleare

La tensione geopolitica tra NATO e potenze orientali (Russia, Cina) aumenterà la dipendenza dalla deterrenza nucleare:

- **Modernizzazione degli arsenali**: le testate B61-12 saranno sostituite da versioni più avanzate, aumentando il rischio di errori.
- **Incidenti a bassa soglia**: errori di manutenzione o incidenti aerei potrebbero innescare escalation non controllate.
- **Proliferazione di mini-testate**: armi nucleari a bassa potenza (sotto i 5 kt) renderanno il loro uso più "probabile".

8.2. Convergenza tra rischio nucleare e ambientale

La contaminazione da PFAS è solo l'inizio. Nuove tecnologie militari (nanotecnologie, armi chimiche) potrebbero aggravare l'inquinamento, creando "crimini ambientali di guerra" in tempo di pace.

8.3. Repressione digitale e controllo della narrazione

- **Sorveglianza**: uso di IA per monitorare attivisti veneti sui social media.
- **Cyber-sabotaggio**: attacchi informatici contro le infrastrutture digitali dell'Autogoverno.
- **Disinformazione**: campagne diffamatorie per delegittimare la denuncia.

8.4. Mutamenti nel diritto internazionale

- **Nuovi standard di *ius cogens***: la CPI o la CEDU potrebbero riconoscere l'esposizione a rischi nucleari come crimine contro l'umanità.
- **Dottrina R2P**: applicazione della "Responsibility to Protect" a minacce esistenziali non convenzionali.
- **Alleanze geopolitiche**: supporto da Paesi non allineati o rivali della NATO per amplificare la causa veneta.

SEZIONE IX – ANALISI GEOPOLITICA DEL *NUCLEAR SHARING*

Il programma di *Nuclear Sharing* della NATO è un'anomalia giuridica:

- **Violazione del TNP**: l'Italia, Stato non nucleare, esercita un controllo operativo sulle testate nucleari, violando l'**Articolo II del TNP**.
- **Deterrenza estesa**: il Popolo Veneto è esposto a rischi di attacco preventivo o ritorsione senza aver acconsentito, configurando una condizione di "popolazione sacrificabile".
- **Ruolo dei contractors**: compagnie private coinvolte nella gestione delle basi potrebbero essere responsabili per la contaminazione da PFAS e la gestione opaca dei rifiuti tossici.

SEZIONE X – RICHIESTE AGGIUNTIVE E AZIONI PREVENTIVE

10.1. Alla Corte Penale Internazionale (CPI)

- **Espansione del mandato**: includere il reato di "crimini ambientali di guerra" per l'esposizione a rischi nucleari e PFAS.
- **Perizie esterne**: Nominare esperti in disarmo e sicurezza per valutare i rischi.

10.2. Al Consiglio di Sicurezza ONU (Risoluzione 1540/2004)

- **Ispezione indipendente**: verifica della conformità delle basi di Aviano e Ghedi agli standard di sicurezza.
- **Consultazione obbligatoria**: meccanismo per coinvolgere le popolazioni civili nelle decisioni di sicurezza.

10.3. Alla NATO e ai suoi Stati Membri

- **Nuclear Risk Reduction**: iniziativa per ridurre la dipendenza dalle armi nucleari tattiche.
- **Nuclear Burden-Sharing Fund**: fondo per compensare le comunità che ospitano ordigni nucleari.

CONCLUSIONI E RICHIESTE FINALI

Il Popolo Veneto denuncia la violazione sistematica dei propri diritti fondamentali e chiede:

1. **Cessazione immediata** delle pratiche di militarizzazione nucleare.
2. **Convocazione di un tavolo negoziale internazionale** con partecipazione diretta dei rappresentanti veneti.

3. **Qualificazione della presenza di arsenali come colonialismo militare** (*Risoluzione ONU 1514/1960*).
4. **Attivazione di indennizzi** per € 8.500.000.000, come dettagliato in Sezione VI.
5. **Creazione di un Fondo di Sicurezza Veneto** sotto supervisione internazionale.
6. **Garanzia di non ripetizione**, con smantellamento delle basi nucleari entro 5 anni.
7. **Riconoscimento internazionale** del Popolo Veneto come soggetto di diritto distinto.
8. **Monitoraggio internazionale** da parte di Amnesty International, Human Rights Watch e Parlamento Europeo.

APPELLO AL FUTURO

Questa denuncia non è solo un atto di giustizia per il Popolo Veneto, ma un monito globale contro la militarizzazione e i rischi ambientali che minacciano i popoli. La collocazione di ordigni nucleari in aree densamente popolate e la contaminazione da PFAS rappresentano una sfida alla coscienza internazionale. Il disarmo, il dialogo e il rispetto dei diritti dei popoli sono l'unica via per un futuro sicuro.

Sede Legale: Palazzo Ducale, Venezia
Data: 21 agosto 2025

Firmato:

Presidente del Governo Veneto
S.E. Franco Paluan
Primo Ministro
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Rappresentante Relazioni Internazionali
S.E. Sandro Venturini
ministroesteri@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Capo Cancelleria Giuridica
S.E. Pasquale Milella
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente dello Stato Veneto
S.E. Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del Popolo Veneto
S.E. Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario
S.E. Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

FIRME E SIGILLI PER LA SERENISSIMA REPUBBLICA VENETA

Presidente della Corte Costituzionale
S.E. Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Presidente del Tribunale di Autodeterminazione del Popolo Veneto
S.E. Laura Fabris
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Segretario di Stato
S.E. Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo di Stato

Per il Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
S.E. Gianni Montecchio
Governatore
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Pubblico Ufficiale di Cancelleria S.E. Pasquale Milella
Cancelleria: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Firma e Sigillo

Stato Veneto Cancelleria Protocollo "Nato 2 Atto di Denuncia Ufficiale"

Venezia, Palazzo Ducale – 21 agosto 2025
Sito Istituzionale: https://statovenetoinautodeterminazione.org/

ATTO NOTARILE

Notaio: Pasquale Milella

OGGETTO

“NATO 2 – Atto di denuncia ufficiale”

DATI DI REGISTRAZIONE

- **Data e ora**: 23/08/2025 – ore 22:12:32
- **Importo allegato**: 0.01 Zecchino
- **Commissione transazione**: 0.05 Zecchino

PARTI INTERESSATE

- **Mittente (FROM)**: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- **Destinatario (TO)**: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`

OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

“NATO 2 – Atto di denuncia ufficiale”

DATI DI INTEGRITÀ E VERIFICA

- **SHA256 hash del messaggio**: `40db025f56e35226c1a6e8af44e3d58e44c5c0fc8db5d1115b4c91499e8385cf`
- **Identificativo transazione (TX)**: visionabile tramite blockchain explorer.

DICHIARAZIONE

Il presente atto, redatto su richiesta della parte interessata, ha la finalità di attestare e cristallizzare:

1. L’atto di denuncia ufficiale denominato **“NATO 2”**;
2. La data, l’ora e l’integrità del documento attraverso l’hash SHA256;
3. Gli estremi della transazione blockchain ad esso riferita.

Venezia, 23 agosto 2025

S.E. Pasquale Milella
Notaio

Firma e Sigillo

OFFICIAL ACT OF DENUNCIATION – PEOPLE OF VENETO

Protocol No.: VT-963/CPI-CEDU/2025
Date: 21 August 2025
Issuing Authority: Government of the Veneto State – International Representation
Symbolic Legal Headquarters: Palazzo Ducale, Venice

VENETO STATE / Identification codes: VT-963 / VNT-963 / VEC-639)

Application of the Convention on the Rights and Duties of States Parties

Primary Recipients:

- International Criminal Court (ICC), The Hague, Netherlands
- European Court of Human Rights (ECHR), Strasbourg, France
- NATO Secretariat, Brussels, Belgium
- UN Security Council (Resolution 1540/2004), New York, USA

Secondary Recipients:

- Amnesty International, London, United Kingdom
- Human Rights Watch, New York, USA
- European Parliament, Committee on Petitions, Brussels, Belgium
- Governments of NATO Member States

Subject: Complaint for international crimes, systematic violations of human rights and failure of the Italian State and NATO to protect the Venetian people.

Purpose : Protection of the Venetian people, their fundamental freedoms, and against the nuclear militarization of their territory.

PREMISE

We, representatives of the Self-Government of the Veneto People, as a legitimate institution under international law, present this Act of Complaint against the Italian State and the North Atlantic Treaty Organization (NATO) for serious and prolonged violations of the fundamental rights of the Veneto People, their self-determination, their security, and their cultural and historical integrity.

The Veneto people, historically the holders of sovereignty and autonomy, are today exposed to existential risks arising from the presence of foreign military bases on their territory or in neighboring areas (Aviano, Friuli-Venezia Giulia, and Ghedi, Lombardy), which house nuclear weapons of such destructive power as to jeopardize the physical, environmental, and cultural survival of the population. This situation, aggravated by the lack of democratic consensus and the failure to consult the legitimate representatives of the Veneto people, constitutes a violation of the fundamental principles of international law, the United Nations Charter, the European Convention on Human Rights (ECHR), and customary humanitarian law.

This complaint is based on the urgent need to protect the Venetian people from existential threats, reaffirming their right to self-determination as a norm of *jus cogens*. The presence of B61-12 nuclear warheads poses a disproportionate risk to approximately 4.9 million Venetian civilians, in violation of the prevention and protection obligations imposed on states and international organizations. Furthermore, environmental contamination by PFAS (perfluoroalkyl substances) in the areas surrounding military bases exacerbates the damage, constituting a form of "environmental war crime" in peacetime.

LEGAL PREAMBLE AND LEGITIMATION TO ACT

The Venetian people, as a distinct collective entity, are entitled to the right to self-determination enshrined in **Article 1 of the 1966 United Nations International Covenants (ICCPR and ICESCR)** as well as in customary international law (*ius cogens*). This right is supported by the historical continuity of the Most Serene Republic of Venice (697–1797), a sovereign state entity for over a millennium, and by its linguistic identity, represented by the Venetian language (ISO code 639-3: VEC), classified by UNESCO as “vulnerable”.

The right to act derives from:

4. **Historical and cultural identity**: the Most Serene Republic of Venice gave the Venetian people a distinct political, social and cultural identity, never fully integrated into the Italian state, because it was achieved without free and informed consent (e.g. the controversial plebiscite of 1866).
5. **Implicit international recognition**: the Venetian language and Venetian cultural heritage are protected by international organizations (e.g. UNESCO), strengthening the legitimacy of the Venetian people as a distinct entity.

6. **Systematic denial of political participation**: the lack of democratic consultations on the militarization of the territory and the repression of autonomist movements (e.g. arrests of activists in 2014) violate the right to self-determination, justifying the recourse to international remedies.

The Italian State and NATO have violated:

- **Article 1 of the North Atlantic Treaty (1949)**, which commits member states to settle international disputes by peaceful means and to respect the UN Charter.
- **Rome Statute of the International Criminal Court (1998)**, in particular Articles 7 (crimes against humanity) and 8 (war crimes), for exposing civilians to disproportionate risks.
- **European Convention on Human Rights (ECHR)**, with violations of Articles 2 (right to life), 3 (prohibition of inhuman treatment), 8 (right to private and family life), 10 (freedom of expression) and 11 (freedom of association).
- **Treaty on the Non-Proliferation of Nuclear Weapons (NPT, 1968)**, in particular Article II, for the operational transfer of nuclear weapons to a non-nuclear-weapon State (Italy) under *Nuclear Sharing*.

SECTION I – SYSTEMIC VIOLATIONS

1.1. Violation of the right to self-determination

Article **1 common to the ICCPR and ICESCR** recognizes that "all peoples have the right to self-determination" and can "freely determine their political status and pursue their economic, social, and cultural development." The failure to consult the Venetian people on the militarization of their territory constitutes a systematic denial of this right.

- **Historical context**: the loss of Venetian sovereignty in 1797 (Treaty of Campo Formio), which was never formally ceded, and the annexation to the Kingdom of Italy in 1866, through a controversial plebiscite, did not represent free and informed consent.
- **Current practice**: the decision to host foreign military bases (Aviano and Ghedi) was taken without involving local communities or representatives of the Venetian people, violating the principle of free, prior and informed consent (*UNDRIP*, 2007, Article 19).
- **Case law**: The Supreme Court of Canada (*Quebec Reference* 1998) has recognized that the systematic denial of political participation can justify claims of self-determination. Similarly, the Venetian people are excluded from decision-making processes, which compromises their security and identity.

1.2. Violation of the right to life and personal integrity

Under **Article 2 of the ECHR**, States have a positive obligation to prevent foreseeable risks to the lives of citizens (*Öneryıldız v. Turkey*, 2004; *Budayeva v. Russia*, 2008).

- **Nuclear risk**: The B61-12 nuclear warheads, with a maximum yield of 360 kt (24 times greater than the Hiroshima bomb), pose an existential threat to millions of civilians in the Veneto region. An accident or conflict could cause irreparable devastation, without adequate evacuation or civil protection plans (*Bulletin of the Atomic Scientists*, 2023).

- **Lack of transparency**: The Italian State failed to provide detailed public information on the risks associated with the bombs, violating the right to information (Art. 10 ECHR; *Giacomelli v. Italy*, 2006).
- **Psychological impact**: the awareness of living under a constant nuclear threat generates collective moral damage, which can be classified as inhuman and degrading treatment (Art. 3 ECHR; *López Ostra v. Spain*, 1994).

1.3. Violation of the environmental precautionary principle

Article **55 of Protocol I to the Geneva Conventions (1977)** and **Principle 15 of the Rio Declaration (1992)** require the avoidance of widespread, serious and long-lasting damage to the environment.

- **Location of the bases**: The Aviano and Ghedi bases are located in densely populated areas, with a resident population within a 50 km radius of more than 2 million people. A nuclear accident would have catastrophic consequences for the environment, agriculture, and public health (*IPPNW, 2015*).
- **PFAS Contamination**: The presence of perfluoroalkyl substances (PFAS) in the Veneto region's aquifers, linked to the activities of military bases, constitutes an "environmental war crime" in peacetime, with effects on health (tumors, infertility, immune problems) and the environment for centuries.
- **Absence of containment plans**: no adequate emergency plans or specific environmental impact studies have been published, in violation of the precautionary principle (*Tătar v. Romania*, ECHR, 2009).

1.4. Obligation to protect civilian populations and duty to negotiate

The B61-12 nuclear warheads exceed proportional defense requirements and pose an existential threat.

- **Obligation to consult**: The Italian State and NATO have a mandatory obligation to consult the Self-Government of the Venetian People (*UNDRIP*, Article 19; *Quebec Reference*, 1998). Failure to consult violates Article **1 of the UN Charter**.
- **Request for a negotiating table**: we request the convening of an international negotiating table under UN supervision, with direct participation of Venetian representatives, to discuss:
    - Removal of nuclear weapons.
    - Civil protection plans.
    - Transparency and democratic participation.
- **International precedent**: The International Court of Justice (*Advisory Opinion on the Legality of the Threat or Use of Nuclear Weapons*, 1996) emphasized that the use or threat of nuclear weapons must respect the principles of necessity and proportionality, which are violated by the placement of devices in densely populated areas without consent.

1.5. Military colonialism and indirect occupation

The presence of nuclear bases and arsenals without democratic consent constitutes a form of modern military colonialism.

- **UN Resolution 1514 (1960)**: prohibits the subordination of indigenous peoples to foreign powers. The unilateral management of NATO bases by the Italian State and NATO recalls this principle.
- **Violation of Article 2(4) of the UN Charter**: the imposition of military bases without popular consent represents an interference in the territorial integrity of the Venetian people, transforming it into a "sacrificial zone" for foreign geopolitical logics.
- **Cultural impact**: militarization compromises the historical and cultural identity of the Venetian people, in contrast with the **UNESCO Convention on the Protection of the Intangible Cultural Heritage (2003)**.

SECTION II – RESPONSIBILITY OF THE ITALIAN STATE

Under the **Articles on State Responsibility (ILC, 2001)**, the Italian State is responsible for

6. **Failure to protect**: failure to take adequate measures to protect civilians from nuclear risks (Art. 2 ECHR).
7. **Protracted violation**: perpetuation of the presence of nuclear bases without consultation (Art. 14 ILC).
8. **Denial of the right to information**: secrecy regarding the operations of the Aviano and Ghedi bases (Art. 10 ECHR; *Giacomelli v. Italy*, 2006).
9. **Repression of autonomist movements**: obstacles to initiatives for self-determination in the Veneto, such as the arrests of activists in 2014 (Articles 10 and 11 ECHR).
10. **Environmental contamination**: negligence in the management of PFAS substances, which have contaminated groundwater, constituting a violation of the right to health (Art. 8 ECHR).

SECTION III – NATO RESPONSIBILITY

Under the **Articles on the Responsibility of International Organizations (ILC, 2011)**

5. **Acts attributable to NATO**: the management of the Aviano and Ghedi bases, including the storage of nuclear weapons, is directly attributable to the Alliance (Art. 7 ILC).
6. **Breach of *due diligence***: failure to assess the impact of activities on Venetian civilians (*Protocol I to the Geneva Conventions*).
7. **Inconsistency with the NATO Charter**: Article **1 of the North Atlantic Treaty (1949)** commits the Alliance to promote peace in accordance with the UN Charter, a principle violated by the placement of nuclear weapons without popular consent.
8. **Nuclear Sharing**: Italy's management of nuclear warheads violates the spirit of **Article II of the NPT**, which prohibits the operational transfer of nuclear weapons to non-nuclear-weapon states.

SECTION IV – JOINT LIABILITY OF OTHER ACTORS

The complaint extends liability to supranational entities and NATO member states for complicity or negligence.

4. **European Commission**: Failure to initiate infringement proceedings against Italy for violations of environmental directives (e.g., Directive 2000/60/EC on water) and the right to health.
5. **Council of Europe**: political inertia in promoting the rights of peoples and historical minorities, such as the Venetian people.
6. **NATO member states**: beneficiaries of nuclear deterrence without monitoring the risks posed to civilian populations, in violation of the principle of *due diligence*.

SECTION V – PROTECTION OF THE VENETIAN PEOPLE ACCORDING TO LEGAL SCIENCE

6. **Right to collective survival**: the right not to be exposed to disproportionate risks is a norm of *ius cogens* (*Advisory Opinion on Nuclear Weapons*, 1996).
7. **Effective self-determination**: International doctrine (*Kosovo Advisory Opinion*, 2010) recognizes the right to remedial secession in case of systematic denial of political participation.
8. **Protection of indigenous populations**: by analogy with UNDRIP **(2007)** , the Venetian people have the right to
    - not to undergo forced transformations of the territory.
    - independently manage environmental and military risks.
    - be consulted through free, prior and informed consent.
9. **Prevention of cultural genocide**: Subordination to nuclear and environmental risks, coupled with the denial of cultural identity, recalls the **Genocide Convention (1948, Article II)**.
10. **Comparative law**: The Inter-American Court of Human Rights (*Mayagna (Sumo) Awas Tingni v. Nicaragua*, 2001) recognizes the right of peoples to be consulted on military activities in their territories, applicable by analogy to the Venetian People.

SECTION VI – PROPERTY LIABILITY AND COMPENSATION

6.1. Legal basis for compensation

Factory at Chorzów judgment (PCIJ, 1928), every internationally wrongful act entails the obligation of *restitutio in integrum*, or full compensation. The **Articles on State Responsibility (ILC, 2001, Articles 31–36)** and on the **Responsibility of International Organizations (ILC, 2011)** require the Italian State and NATO to:

- cease the offense.
- ensure non-repetition.
- compensate for material and moral damages.

6.2. Financial and non-financial damages

The Venetian people have suffered:

5. **Collective existential and moral damage**: the constant nuclear threat generates collective psychological damage (Art. 3 ECHR; *López Ostra v. Spain*).
6. **Environmental damage**: PFAS contamination and nuclear risk compromise ecological safety, with intergenerational effects (*IPPNW, 2015*).
7. **Indirect economic damage**: loss of tourist and commercial attractiveness, depreciation of real estate and agriculture in the areas surrounding the bases.
8. **Harm to sovereignty**: denial of the right to self-determination as harm to "intangible heritage" (*Endorois Welfare Council v. Kenya*, ACHPR, 2009).

6.3. Detailed quantification of compensation

€8,500,000,000 is requested, divided as follows:

- **Italian State**: €4,500,000,000
  - €2,500,000,000 for environmental remediation (PFAS and nuclear risks).
  - €1,500,000,000 for financial compensation to residents (e.g. €5,000–10,000 per capita).
  - €500,000,000 for cultural and linguistic protection projects.
- **NATO**: €2,000,000,000
  - €1,500,000,000 for the *Nuclear Burden-Sharing Fund* for civil protection.
  - €500,000,000 for collective moral compensation.
- **European Commission**: €1,500,000,000
  - €1,000,000,000 for violations of environmental directives.
  - €500,000,000 for research projects on unconventional remediation.
- **Council of Europe**: €500,000,000
  - Fund for the Protection of Historical Minorities in Europe.
- **NATO Member States**: €2,000,000,000
  - Pro-rata contribution based on GDP for nuclear risk sharing.

6.4. Obligation of guarantee and non-repetition

- **Gradual withdrawal of nuclear weapons** from Aviano and Ghedi within 5 years.
- **Recognition of the Venetian people** as an international negotiating entity.
- **Binding commitments** to avoid repetition, including a review of NATO policies on bases in populated areas.

SECTION VII – EVIDENCE AND SUPPORTING DATA

5. **Nuclear risk**: Italy hosts 70–100 B61-12 nuclear warheads, with a radius of destruction that threatens densely populated areas (*Bulletin of the Atomic Scientists*, 2023).
6. **Environmental impact**: A 360 kt nuclear explosion would cause the immediate deaths of hundreds of thousands of people and irreversible environmental damage (*IPPNW, 2015*). PFAS contamination has already affected aquifers in the Veneto region, with documented health risks (cancer, infertility).

7. **Political repression**: Obstacles to autonomist movements (e.g. arrests in 2014) violate freedom of expression and association (Articles 10 and 11 ECHR).
8. **Lack of transparency**: No public nuclear emergency plan is available for Aviano and Ghedi, in violation of ECHR standards.

SECTION VIII – FUTURE DEVELOPMENTS AND PREDICTIVE SCENARIOS

8.1. Escalation of nuclear risk

Geopolitical tension between NATO and Eastern powers (Russia, China) will increase dependence on nuclear deterrence:

- **Arsenal modernization**: B61-12 warheads will be replaced by more advanced versions, increasing the risk of errors.
- **Low-threshold incidents**: Maintenance errors or aircraft accidents could trigger uncontrolled escalations.
- **Proliferation of mini-warheads**: Low-yield nuclear weapons (under 5 kt) will make their use more “likely”.

8.2. Convergence between nuclear and environmental risks

PFAS contamination is just the beginning. New military technologies (nanotechnology, chemical weapons) could worsen pollution, creating "environmental war crimes" in peacetime.

8.3. Digital repression and narrative control

- **Surveillance**: Using AI to monitor Veneto activists on social media.
- **Cyber sabotage**: cyber attacks against the Self-Government's digital infrastructure.
- **Disinformation**: smear campaigns to delegitimize reporting.

8.4. Changes in international law

- ***ius cogens* standards**: the ICC or ECHR could recognize exposure to nuclear risks as a crime against humanity.
- **R2P Doctrine**: Applying the “Responsibility to Protect” to Unconventional Existential Threats.
- **Geopolitical alliances**: support from non-aligned countries or NATO rivals to amplify the Venetian cause.

SECTION IX – GEOPOLITICAL ANALYSIS OF *NUCLEAR SHARING*

NATO's *Nuclear Sharing* program is a legal anomaly:

- **NPT Violation**: Italy, a non-nuclear-weapon state, exercises operational control over nuclear warheads, violating Article **II of the NPT**.
- **Extended deterrence**: the Venetian people are exposed to the risk of pre-emptive attack or retaliation without having consented, creating a condition of "expendable population".
- **Role of contractors**: Private companies involved in base management could be responsible for PFAS contamination and opaque management of toxic waste.

SECTION X – ADDITIONAL REQUESTS AND PREVENTIVE ACTIONS

10.1. To the International Criminal Court (ICC)

- **Mandate expansion**: include the crime of "environmental war crimes" for exposure to nuclear and PFAS hazards.
- **External expertise**: Appoint disarmament and safety experts to assess risks.

10.2. To the UN Security Council (Resolution 1540/2004)

- **Independent inspection**: verification of the compliance of the Aviano and Ghedi bases with safety standards.
- **Mandatory consultation**: a mechanism for involving civilian populations in security decisions.

10.3. To NATO and its Member States

- **Nuclear Risk Reduction**: An initiative to reduce reliance on tactical nuclear weapons.
- **Nuclear Burden-Sharing Fund**: A fund to compensate communities hosting nuclear weapons.

CONCLUSIONS AND FINAL REQUESTS

The Venetian people denounce the systematic violation of their fundamental rights and ask:

9. **Immediate cessation** of nuclear militarization practices.
10. **Convening of an international negotiating table** with direct participation of Venetian representatives.
11. **Qualification of the presence of arsenals as military colonialism** (*UN Resolution 1514/1960*).
12. **Activation of compensation** for €8,500,000,000, as detailed in Section VI.
13. **Creation of a Veneto Security Fund** under international supervision.
14. **Guarantee of non-repetition**, with dismantling of nuclear bases within 5 years.
15. **International recognition** of the Venetian people as a distinct legal entity.
16. **International monitoring** by Amnesty International, Human Rights Watch and the European Parliament.

APPEAL TO THE FUTURE

This denunciation is not only an act of justice for the Venetian people, but a global warning against the militarization and environmental risks that threaten their people. The placement of nuclear weapons in densely populated areas and PFAS contamination represent a challenge to the international conscience. Disarmament, dialogue, and respect for the rights of peoples are the only path to a secure future.

Registered Office: Palazzo Ducale, Venice
Date: 21 August 2025

Signed:

President of the Veneto Government
HE Franco Paluan
Prime Minister
esecutivodigoverno@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

International Relations Representative
His Excellency Sandro Venturini
ministroesteri@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Head of Legal Chancellery
His Excellency Pasquale Milella
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the State Veneto
Her Excellency Irene Barban
presidentestatoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Advise National Member of Parliament of the People Veneto IF Roberto Giavoni
parlamentoveneto@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Ambassador Extraordinary and Plenipotentiary
His Excellency Sandro Venturini
ambasciatore.sv@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

SIGNATURES AND SEALS FOR THE MOST SERENISSIMA VENETIAN REPUBLIC

President of the Constitutional Court
Her Excellency Marina Piccinato
cortecostituzionale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

President of the Tribunal for the Self-Determination of the People of Veneto, Her Excellency Laura Fabris,
presidente.tribunale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Secretary of State
HE Gigliola Dordolo
segreteriagenerale@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and State Seal

For the Banco Nazionale Veneto San Marco (ZEC)
HE Gianni Montecchio
Governor
governatore.bnvsm@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Public Official of the Registry SE Pasquale Milella
Registry Office: Via Silvio Pellico, n.7 - San Vito di Leguzzano (VI)
cancelleria@statovenetoinautodeterminazione.org

Signature and Seal

Veneto State Registry Protocol "Nato 2 Official Denunciation Act"

Venice, Doge's Palace – August 21, 2025
Institutional Website: **https://statovenetoinautodeterminazione.org/**

ATTO NOTARILE

Notaio: Pasquale Milella

OGGETTO

“NATO 2 – Atto di denuncia ufficiale”

DATI DI REGISTRAZIONE

- **Data e ora**: 23/08/2025 – ore 22:12:32
- **Importo allegato**: 0.01 Zecchino
- **Commissione transazione**: 0.05 Zecchino

PARTI INTERESSATE

- **Mittente (FROM)**: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`
- **Destinatario (TO)**: `3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T`

OGGETTO DELLA COMUNICAZIONE

“NATO 2 – Atto di denuncia ufficiale”

DATI DI INTEGRITÀ E VERIFICA

- **SHA256 hash del messaggio**:
  `40db025f56e35226c1a6e8af44e3d58e44c5c0fc8db5d1115b4c91499e8385cf`
- **Identificativo transazione (TX)**: visionabile tramite blockchain explorer.

DICHIARAZIONE

Il presente atto, redatto su richiesta della parte interessata, ha la finalità di attestare e cristallizzare:

1. L’atto di denuncia ufficiale denominato **“NATO 2”**;
2. La data, l’ora e l’integrità del documento attraverso l’hash SHA256;
3. Gli estremi della transazione blockchain ad esso riferita.

Venezia, 23 agosto 2025

S.E. Pasquale Milella
Notaio

Firma e Sigillo